

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

ATTENZIONE: SENZA LE DUE BIRRE, LE DONNE, SONO MENO ESPOSTE AL RISCHIO DI CANCRO AL SENO

<http://www.si24.it/2015/09/29/bere-birra-fa-bene-alle-donne-studio-di-una-universita-svedese/127722/>

DUE BIRRE A SETTIMANA FANNO BENE ALLE DONNE SONO MENO ESPOSTE AL RISCHIO DI INFARTO

di Gaetano Ferraro.

Al gentil sesso bere alcol fa bene(*) ma la prima raccomandazione dei medici è, ovviamente, quella di non esagerare. A sostenere questa tesi oggi c'è anche uno studio dell'università svedese di Gothenburg, ancora in corso, che fino ad ora ha analizzato i dati raccolti dal 1968 al 2000.

Le 1.500 donne selezionate per la ricerca hanno risposto ad un questionario relativo alla frequenza del consumo di alcolici quali birra, vino o liquori e ai sintomi fisici riscontrati in seguito alla loro assunzione. I risultati hanno evidenziato che 185 donne hanno subito un infarto, 162 un ictus, 160 si sono ammalate di diabete e 345 di cancro.

I ricercatori hanno cercato di capire se esiste un collegamento relativo all'assunzione di alcolici ed insorgenza di malattie ed in che modo le diverse quantità di alcolici influiscono una serie di patologie. Dai risultati è emerso un legame, dal punto di vista statistico, tra un notevole uso di alcolici e un rischio del 50% di contrarre il cancro rispetto alle donne che bevono meno alcol.

Quello che sorprende dalla ricerca però è che le donne che bevono birra in quantità moderate, sarebbero meno esposte al rischio di infarto rispetto alle assidue bevitrici o anche a chi non beve.

"Precedenti ricerche suggerivano che l'alcol in quantità moderata può avere un effetto protettivo", spiega Dominique Hange, coautore dello studio. "I nostri risultati tengono conto - aggiunge - di altri fattori di rischio cardiovascolare, ma allo stesso tempo non possiamo confermare che il consumo moderato di vino abbia lo stesso effetto".

(*) NOTA: a parte che nessuno beve alcol, questa affermazione è totalmente discutibile! Ormai lo sanno tutti che anche a piccole dosi le bevande alcoliche sono sempre un rischio per la salute!

"L'ALCOL, ANCHE A PICCOLE DOSI, È RESPONSABILE DI OLTRE 200 MALATTIE E DI NUMEROSI TIPI DI CANCRO TRA CUI QUELLO PIÙ SENSIBILE PER LE DONNE È QUELLO AL SENO".

<http://www.castelluzzoassicuratori.it/2015/09/28/adolescenti-e-alcol-binge-drinking/>

ADOLESCENTI E ALCOL: BINGE DRINKING.

28 SETTEMBRE 2015

Si chiama binge drinking e consiste nell'ingurgitare velocemente e possibilmente a stomaco vuoto una grande quantità di alcol - 6 o più bicchieri - all'unico scopo di perdere il controllo nel più breve tempo possibile.

Dei circa 3 milioni e mezzo di binge drinkers mediamente registrati nel corso degli ultimi anni, la quota maggiore si registra costantemente al di sotto dei 25 anni con un picco tra i 18-24 anni e quote superiori alla media nazionale per le ragazze tra i 16 e 17 anni di età. Birra e alcopops insieme agli aperitivi alcolici sono le bevande acquistate con maggior facilità dai giovani sotto l'età minima legale: i dati disponibili indicano che 1 giovane su 2 le ha consumate in un esercizio e 2 su 3 ha acquistato nei negozi nonostante i divieti. Sulla base dei dati di mortalità prodotti dall'ISS è noto che l'alcol causa mediamente 18.000 morti l'anno e rappresenta la prima causa di mortalità sino ai 29 anni di età: cadute, omicidi, suicidi e altri incidenti, prevalentemente stradali e sotto l'influenza dell'alcol rappresentano la causa più frequente di morte. Il 17% circa di tutte le intossicazioni alcoliche giunte in un pronto soccorso è registrato per ragazzi e ragazze sotto i 14 anni di età.

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Alcol, tra gli ultra 65enni i bevitori definibili a rischio, ossia con un consumo giornaliero di alcol superiore a 1 UA, sono circa il 40% degli uomini e il 10% delle donne, con una frequenza approssimativamente raddoppiata rispetto agli adulti. Inoltre, il numero assoluto di bevitori a rischio oltre i 65 anni è destinato ad aumentare in modo esponenziale a causa del rapido invecchiamento della popolazione. Dei 17.000 decessi alcolcorrelati l'anno in Italia sono soprattutto gli anziani a registrare le più elevate quote di mortalità.

L'alcol, anche a piccole dosi, è responsabile di oltre 200 malattie e di numerosi tipi di cancro tra cui quello più sensibile per le donne è quello al seno.

I giovani rischiano di più. Il primo dato, il più drammatico che per la sua chiarezza estrema non necessita di commenti: gli incidenti stradali in Italia sono la prima causa di morte tra i 15 e 29 anni. Ebbene: il 30 per cento di essi ha un correlazione con l'alcol. Ma oltre alla strada ci sono le intossicazioni alcoliche, più frequenti in età evolutiva che non tra gli adulti, visto che fino a 13-14 anni il sistema enzimatico non è ancora in grado di processare, cioè di metabolizzare, l'alcol, che quindi rimane in circolo più a lungo con effetti che richiedono il ricovero. Ma se questi sono gli rischi immediati, non mancano le conseguenze a lungo termine dell'assunzione di alcol. Per tutti, ma in particolare – dicono gli esperti, per gli adolescenti che hanno già problemi di salute.

Alcol e obesità, un binomio da evitare. A questo riguardo è di interesse uno studio dei ricercatori del Bambino Gesù di Roma. Il lavoro ha indagato l'associazione tra alcol e obesità, una condizione quest'ultima, che nel nostro paese riguarda 1 bambino su 3. Tutti i ragazzi bevitori – dicono gli autori – hanno un rischio più elevato di ammalarsi di patologie epatiche, ma questo rischio si amplifica per i bevitori obesi o con sindrome metabolica. Questi ragazzi, secondo l'indagine, rischiano più degli altri il cosiddetto fegato grasso e una riduzione progressiva delle funzioni epatiche, fino alla totale perdita, in età adulta, della funzionalità dell'organo, con la conseguente perdita di aspettative di vita.

Che fare? Primo, parlarne. Sotto l'egida dell'Oms, del Ministro della salute e dell'Osservatorio nazionale alcol è stato pubblicato di recente un decalogo per i genitori sul consumo giovanile di alcol. Sono molti i consigli, ma tra tutti forse il più efficace è quello di non aspettare l'adolescenza per parlare ai figli dei danni e dei rischi per la salute legati al consumo di alcol. Di non aspettare cioè la fase in cui tutto quello che diciamo diventa improvvisamente e inevitabilmente una "esagerazione", e la voglia di disobbedire quasi un necessità biologica. Molto meglio è farlo prima, parlare prima con i figli, metterli in guardia dall'abuso quando sono piccoli(*). Questo sì, è meglio farlo tutto e subito.

(*)NOTA: visto che anche a piccole dosi le bevande alcoliche sono un rischio per la salute, si potrebbe educarli a vivere senza bevande alcoliche!

SAREBBE CURIOSO SAPERE CHI HA FINANZIATO QUESTA RICERCA

<http://www.themoodpost.it/moods/selfie/dal-texas-studio-rivoluzionario-beve-alcol-vive/19564/>

DAL TEXAS UNO STUDIO RIVOLUZIONARIO: CHI BEVE ALCOL VIVE DI PIÙ.

28.9.15

Gli astemi sarebbero più inclini a morire giovani.

Sapevamo già che quando si beve lo si fa in buona compagnia, e che l'alcol ha anche effetti rilassanti e aiuta a non pensare ai problemi quotidiani.

Ma quel che emerge da una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica Alcoholism: Clinical and Experimental Research ha dell'incredibile: gli astemi sarebbero più inclini a morire giovani. Ovviamente si parla di chi beve alcolici con moderazione, perché chi eccede va incontro a gravi malattie del fegato oltre che al rischio di incidenti stradali.

Sei ricercatori dell'Università del Texas guidati dallo psicologo Charles Holahan hanno monitorato circa 2000 individui di età compresa fra i 55 e i 65 anni per circa venti anni, dividendoli in tre categorie: bevitori forti, bevitori moderati e astemi. Ebbene, chi evitava del tutto l'alcol ha il tasso di mortalità più alto, e non di poco: 69%.(*)

Seguono i bevitori forti, col 60%, mentre solo il 40% dei bevitori moderati ha tirato le cuoia nel periodo in questione. A indagare sulle ragioni di questi sorprendenti dati è stato il Time.

Sembra proprio che uno dei motivi per cui chi beve vive più a lungo risieda nel costo dell'alcol. Chi se lo può permettere è di norma più ricco di chi invece no: gode quindi di un benessere maggiore che gli allunga la vita.

(*NOTA: SARANNO STATI ASTEMI O ASTINENTI? Trovare numerose persone astemie è un po' difficile e quindi possono aver coinvolto astinenti, magari già con il fisico debilitato!

I CONSIGLI SU COME MANTENERSI IN SALUTE DOVREBBERO VENIRE SOLO DALLE AUTORITÀ SANITARIE

DOCTOR 33 (febbraio 2015)

BERE ALCOL IN QUANTITÀ MODERATA NON PRESERVA LA SALUTE

L'effetto protettivo del bere moderato è stato finora sopravvalutato? Sembra proprio di sì, almeno secondo uno studio pubblicato sul British medical journal, primo autore Craig Knott del Dipartimento di epidemiologia e sanità pubblica dell'University college London (Ucl), Regno Unito. «Gli eventuali benefici dell'alcol per la salute potrebbero essere limitati alle donne di età uguale o superiore a 65 anni, e anche in questo caso l'effetto benefico potrebbe essere stato esagerato dagli studi svolti» esordisce l'epidemiologo. L'elevato consumo di alcolici si associa a oltre duecento patologie acute e croniche, con costi annuali sociosanitari fino a 55 miliardi di sterline nel solo Regno Unito e più di tre milioni di decessi ogni anno nel mondo. Alcuni studi suggeriscono che, rispetto ai non bevitori, un consumo moderato può proteggere dalle malattie cardiovascolari e in termini di mortalità. Ma l'associazione resta controversa, e c'è chi sostiene che gli effetti protettivi degli alcolici siano stati esasperati da vizi di selezione o da fattori di confondimento non misurati. «Per non parlare della crescente preoccupazione riguardo al consumo di alcolici tra gli anziani e al rischio di disturbi alcol-correlati dovuti all'alterato metabolismo dell'alcol in età avanzata» rincara l'autore. Come risultato il Royal College of Psychiatrists raccomanda di ridurre nei due sessi dopo i 65 anni il consumo di alcol a un massimo di 11 unità alcoliche (UA) a settimana o 1,5 UA giornaliere. «Una lattina di birra da 330 millilitri (ml), un bicchiere di vino da 125 ml, un aperitivo alcolico da 80 ml o un bicchierino di superalcolico da 40 ml corrispondono ciascuna a una singola UA» spiega il ricercatore, aggiungendo che mancano dati a supporto di tali raccomandazioni. Per colmare la lacuna i ricercatori britannici, in collaborazione con i colleghi australiani dell'Università di Sydney, hanno esplorato l'associazione tra consumo di alcol e mortalità in diversi gruppi di età in una coorte di oltre quarantamila adulti suddivisi per sesso e classe di età: 50-64 anni e 65 anni o più. I partecipanti sono stati intervistati sia sul consumo medio settimanale sia su quello della giornata di maggiore uso di alcolici, aggiustando i risultati per fattori personali, socioeconomici e per lo stile di vita. In confronto a una coorte di coetanei astemi, l'effetto protettivo di un moderato consumo di alcolici era in gran parte limitato agli uomini di 50-64 anni che riferivano di bere 15-20 UA a settimana o 0,1-1,5 UA nel giorno di maggior consumo, e alle donne di 65 anni e più che bevevano 10 UA o meno a settimana. «Poca o nessuna protezione è stata osservata negli altri gruppi» riprende l'autore, sottolineando che questi dati non supportano l'introduzione di specifici limiti di età in termini di effetto protettivo degli alcolici. E in un editoriale di commento l'australiano Mike Daube della Curtin University scrive: «A giudicare da questi risultati è poco probabile che l'assunzione di alcol offra benefici per qualsiasi età e quantità. I consigli su come mantenersi in salute dovrebbero venire solo dalle autorità sanitarie, e l'industria delle bevande alcoliche dovrebbe rimuovere dal materiale informativo i riferimenti ingannevoli ai benefici per la salute di quanto da loro prodotto».

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'ADIGE

CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL' APPROCCIO ECOLOGICO SOCIALE AL BENESSERE NELLA COMUNITÀ

6° EDIZIONE ROVERETO 2015

24 settembre 2015

Sono stati cinque giorni intensi, dal 14 al 18 settembre 2015 a Rovereto, all'interno dei quali 97 corsisti con un'équipe di una quindicina di operatori di varia provenienza e con ruoli diversi, hanno dato vita ad un evento collettivo come sanno essere le settimane di sensibilizzazione.

Il mix generazionale, di provenienza geografica, professionale e soprattutto la grandissima ricchezza di saperi emotivo esperienziali hanno permesso ancora una volta di sviluppare insieme un vero e proprio percorso di sensibilizzazione, avente come cardine i vissuti e le esperienze personali. La chiave di lettura proposta per questo percorso personale è rappresentata dal limite e dalla fragilità come condizioni che caratterizzano ogni persona e al contempo la vita sul pianeta.

Nel corso sono state esplorate le fragilità umane (attaccamenti ad alcol, droghe, gioco, fumo ma anche a cose, idee, persone, le perdite, i lutti e gli abbandoni, la fatica della convivenza con disagio psichico e la non autosufficienza) ma anche le fragilità della vita sul pianeta, della sostenibilità ambientale e i corsisti hanno avuto la possibilità di sviluppare linee di riflessione e impegni al cambiamento e alla responsabilizzazione.

Un grande aiuto nella comprensione di cosa sia e cosa potrebbe essere l'approccio ecologico sociale alla vita all'interno della propria micro comunità è venuto dalla conoscenza diretta delle reti del quarto settore (club alcolologici, club di ecologia familiare, gruppi ama, gruppi di acquisto solidale) dove cittadini si auto organizzano intorno a preoccupazioni, fragilità, obiettivi comuni e al contempo la conoscenza di associazioni del terzo settore attive nel territorio rispetto a tematiche sociali, sanitarie, ambientali.

L'approccio GLOCAL, agire localmente pensando globalmente è il paradigma condiviso che può aiutare tutti singoli e associazioni a superare le proprie appartenenze trovando sinergie e collaborazioni sempre più urgenti in un mondo globalizzato alle prese con una crisi sociale e ambientale che coinvolge tutti.

Abbiamo condiviso l'idea che le reti del quarto settore sono un Bene comune immateriale che non può avere nelle associazioni di riferimento Acat, Apcat, Ama gli unici riferimenti. Il sistema si deve aprire offrendo la metodologia dell'auto mutuo aiuto e delle comunità multifamiliari al protagonismo multiforme che potrebbe arrivare da altri settori.

Il Club di Ecologia Familiare, le Riunioni di auto supervisioni nei territori per servitori e famiglie, le Scuole di Ecologia Familiare e le Settimane di sensibilizzazione alla multidimensionalità dei disagi sociali e ambientali potrebbero rappresentare gli strumenti in grado di attivare nei territori percorsi ecologico sociali, complementari e integrati con le attività di servizi, associazioni, istituzioni esistenti.

L'augurio con cui ci siamo lasciati è che il corso possa avere ricadute in altri territori, in altri mondi e spazi di vita dei corsisti. Il welfare del futuro ha bisogno del riorientamento di servizi e associazioni e al contempo della creazione di nuovi spazi di partecipazione di cittadini e comunità.

<http://www.quotidianodiragusa.it/2015/09/28/appuntamenti/modica-incontro-formativo-per-gli-studenti-del-galilei-campailla/19188>

MODICA, INCONTRO FORMATIVO PER GLI STUDENTI DEL GALILEI-CAMPAILLA

Redazione | 28/09/2015 - 18:44

Sabato, 3 ottobre 2015, presso l'auditorium dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Galilei-Campailla" di Modica, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, si terrà un incontro formativo e di sensibilizzazione ai temi inerenti il progetto con i ragazzi delle prime classi del suddetto Istituto. L'evento fa parte del progetto dell'Azienda Sanitaria di Ragusa denominato "Campagne di comunicazione e interventi specifici di prevenzione incidenti stradali", inserito nel Piano Regionale della Prevenzione. Ospiti del dirigente scolastico prof. Sergio Carrubba, oltre all'equipe del progetto coordinata dal dott. Enrico Maltese del Ser.T. di Modica, il dott. Salvatore Pianeta (direttore Medicina Legale aziendale), il dott. Roberto Ammatuna (Direttore pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica) e il dott. Gaetano Di Mauro (Comandante della Polizia Stradale di Ragusa). Gli incidenti stradali sono un problema di salute pubblica molto importante, ma ancora troppo trascurato. Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS - sono la nona causa di morte nel mondo fra gli adulti, la prima fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni e la seconda per i ragazzi dai 10 ai 14 e dai 20 ai 24 anni. Si stima, inoltre, che senza adeguate contromisure, entro il 2020 rappresenteranno la terza causa globale di morte e disabilità. Il peso di questo problema non è distribuito in maniera uniforme

ed è fonte di una crescente disuguaglianza tra i diversi Paesi, con svantaggi socioeconomici delle categorie di persone più a rischio. Saranno portati all'attenzione dei giovani alcuni fattori di rischio riconducibili a stili di vita che comportano consumo dannoso di alcol e sostanze psicotrope, e a scorretti comportamenti alla guida (utilizzo di cellulari, disattenzione, eccessiva velocità, mancato utilizzo dei sistemi di protezione).

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.newsly.it/caceres-si-schianta-in-ferrari-positivo-allalcol-test-foto>

CÁCERES SI SCHIANTA IN FERRARI: POSITIVO ALL'ALCOL TEST

29 settembre 2015

Per la Juventus non è un momento sportivo meraviglioso e per alcuni suoi giocatori, la vita privata non è da meno. Martin Cáceres difensore uruguayo, nella tarda serata di lunedì 28 settembre si è schiantato con la sua Ferrari. Poco dopo la mezzanotte, il giocatore era a bordo della sua auto, quando, arrivando da corso Unione Sovietica, ha svoltato a sinistra in corso Giambone. La Ferrari del difensore ha però imboccato la strada in senso vietato, urtando il cordolo dello spartitraffico e perdendo il controllo della fuori serie, che è andata prima a sbattere contro la fermata del bus e ha poi finito la sua corsa contro due auto parcheggiate. La polizia municipale, intervenuta per i rilevamenti del caso, ha posto l'auto in fermo amministrativo per 180 giorni. Cáceres, uscito illeso dall'incidente, si è dovuto sottoporre all'alcol test che ha rilevato un tasso alcolemico nel sangue, superiore, seppur di poco, ai limiti consentiti dalla legge. Ne è scaturito ovviamente il ritiro della patente e una multa di mille euro. Una brutta disavventura per Cáceres che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze fisiche per il difensore.

<http://www.quinewsvaldera.it/alcol-test-positivi-e-guida-senza-patente.htm>

ALCOL TEST POSITIVI E GUIDA SENZA PATENTE

29 settembre 2015

Due italiani sono sorpresi con tasso alcolemico di oltre 1,5 g/l, un cittadino straniero invece è stato trovato senza patente. Tutti e tre denunciati
PONTEDERA — Due persone alla guida in stato di ebrezza e un'altra che si era messa al volante senza aver mai conseguito la patente di guida.
E' il risultato delle attività di controllo dei carabinieri di Pontedera nel weekend del 26 e 27 settembre. Due cittadini italiani sono risultati positivi all'alcol test (oltre 1,5 g/l) e segnalate in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Pisa, il tutto, fanno sapere i carabinieri, aggravato dall'orario notturno.
Un altro cittadino, straniero, è stato denunciato in libertà all'autorità giudiziaria di Pisa perché guidava un veicolo senza patente in quanto mai conseguita.

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2015/09/28/news/guida-ubriaco-sfonda-un-edicola-e-fugge-col-suv-presi-dai-vigili-1.12166214>

MODENA. GUIDA UBRIACO, SFONDA UN'EDICOLA E FUGGE COL SUV: PRESO DAI VIGILI

L'incidente ieri alle sei alla storica rivendita al Gallo sulla Giardini. A bordo dell'auto tre cittadini turchi Il titolare, che si trovava all'interno del chiosco, è rimasto ferito ed è stato poi medicato in ospedale

di Stefano Totaro

28 settembre 2015

MODENA. Alle sei del mattino un forte botto, la vetrina che va in frantumi, una persona che si salva solo per un caso fortuito, cassonetti che si piegano come sacchetti di carta, auto danneggiate. E chi ha provocato questo pericoloso e grave scompiglio che si allontana come se nulla fosse. Ma non andrà lontano.

Un'alba di domenica davvero particolare quella vissuta ieri al Gallo, alla storica edicola, uno dei luoghi di riferimento per i modenesi. L'edicolante, verso le 6, aveva già aperto e stava sistemando giornali e riviste. Il lento e silenzioso inizio di giornata viene bruscamente

“svegliato” da un frastuono: è quello provocato da un Suv che stava procedendo verso il centro città lungo la Giardini.

Il conducente, inspiegabilmente, ha perso il controllo del pesante mezzo ed è piombato con forza sull'edicola. Non l'ha centrata in pieno, altrimenti per l'edicolante la situazione sarebbe diventata ben più grave, ma ha preso il locale nell'ultima parte, a sinistra dell'ingresso. E la vetrina è stata piegata andando in frantumi. Il Suv ha poi centrato quasi accartocciando due cassonetti della spazzatura e, pare, ha danneggiato anche altre auto nelle vicinanze. Ma il guidatore, che era sul Suv con altri due uomini, non si è fermato. Nonostante tanto clamore, ha proseguito a velocità sostenuta.

L'edicolante sconvolto e con alcune ferite ha chiamato le forze dell'ordine. Sulle tracce del Suv si è portata una pattuglia della polizia municipale che, dopo un breve inseguimento, ha bloccato il Suv dei fuggitivi. All'interno tre uomini di nazionalità turca, tutti in evidente stato di ebbrezza alcolica. Alla guida non era il proprietario del Suv, ma il suo amico. È stato sottoposto all'alcoltest ed è risultato positivo. Patente ritirata e denuncia per guida in stato d'ebbrezza. L'edicolante è stato portato e medicato in ospedale. L'edicola, stoicamente, non è stata chiusa: sul posto, “convocata” dall'edicolante, è arrivata la mamma che ha garantito il servizio.

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/ubriachi-guida-patenti-ritirate-padova-corso-australia-26-settembre-2015.html>

UBRIACHI DEL SABATO NOTTE, CONTROLLI CORSO AUSTRALIA: 17 PATENTI RITIRATE

La polizia stradale di Padova ha eseguito accertamenti su 277 conducenti. Diciassette sono risultati positivi all'alcoltest, per altrettante sospensioni della licenza di guida. Sei le denunce in stato di libertà

Redazione 28 Settembre 2015

CONTROLLI. In collaborazione con il Sert, per gli accertamenti diagnostici dello stato di alterazione psicofisica mediante il prelievo di liquidi biologici-urine e sangue, la polizia stradale ha effettuato controlli mirati ai conducenti in transito lungo corso Australia, a Padova, a partire dall'una.

RITIRO PATENTI. Il maggior numero dei positivi è stato rilevato nella fascia oraria tra le 2 e le 4. Sei conducenti, 5 uomini ed una donna, risultati positivi, sono stati sottoposti al ritiro della patente. Il tasso alcolemico più elevato, 1,93 grammi/litro, è stato accertato nei confronti di un operaio di 33 anni, proveniente da una festa privata. Sequestrata anche l'autovettura ai fini della confisca.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2015/09/28/news/trovato-esanime-davanti-alla-disco-teca-di-soliera-1.12170671>

TROVATO ESANIME DAVANTI ALLA DISCOTECA DI SOLIERA

Si teme il pestaggio ma il 21enne di Carpi era stato allontanato per i suoi eccessi alcolici

28 settembre 2015

SOLIERA. Era esanime, a terra, in condizioni apparentemente critiche, nelle immediate adiacenze della discoteca Oltrecafè.

Così è scattata la chiamata al 118 che ha conseguentemente allertato i carabinieri. Erano le tre della notte tra sabato e domenica quando il ferito, che presentava ecchimosi e graffi, è stato trattato sul posto, in via Giandegola, nelle campagne tra Carpi e Soliera all'incrocio con via Stradello Lama. Il giovane è stato portato d'urgenza all'ospedale Ramazzini, dove è stato identificato e ricoverato e dove ieri era ancora sotto osservazione. C'erano tutti i presupposti per pensare ad un brutale pestaggio, con conseguente fuga degli aggressori che avevano lasciato a terra la loro presunta vittima. Tanto che i carabinieri di Soliera hanno avviato immediatamente indagini serrate, per chiarire sul nascere la questione.

Lui, 21 anni, residente a Carpi, di buona famiglia, una volta in ospedale si è un po' “svegliato”. Ma ha detto di non ricordare nulla, e tuttavia ha anche ammesso di non essersi esattamente

risparmiato nel bere, come peraltro potranno accertare le analisi. I carabinieri hanno parallelamente svolto accertamenti nel locale solierese.

E così da una domanda all'altra è emersa un'altra storia. Ovvero che secondo i testimoni il giovane aveva esagerato nel bere, tanto da vomitare più volte e sfiorare il coma etilico. Ma nel frattempo si è reso molesto, con pesanti e scomposti apprezzamenti verso una ragazza, che altri giovani che erano con lei hanno provato a far cessare. Il personale del locale lo ha così invitato ad uscire, ma una volta nel parcheggio il 21enne ha avuto un nuovo scambio di idee con uno di quei ragazzi, tentando scompostamente di affrontarli e di aggredirli. Con modi goffi e burberi, come accade quando si è in preda all'alcol.

Deve anche avere ricevuto un paio di spintoni o ceffoni, rifilati per vedere se interrompeva le intemperanze, ma i sanitari dell'ospedale hanno escluso che graffi od ecchimosi - cui ha contribuito anche la caduta - potessero giustificare le condizioni difficili in cui versava, provocate invece dall'alcol. Il personale del locale ha escluso a sua volta che nel parcheggio o all'interno ci siano stati episodi di vera violenza. Se questa ricostruzione sarà confermata, una volta passata la bufera alcolica il giovane carpigiano - che ieri mattina stava già molto meglio - sarà dimesso. Magari con l'invito a controllarsi nell'assunzione di alcol. E nei conseguenti approcci nei confronti delle ragazze. Specie se accompagnate.

<http://www.vastonotizie.it/wp/minorenne-vasto-beve-alcol-ed-entra-in-coma-etilico/>

MINORENNE DI VASTO BEVE ALCOL ED ENTRA IN COMA ETILICO

Posted 28 settembre 2015 by Redazione in Cronaca

E' accaduto a Villa Santa Maria. La ragazza è fuori pericolo

Il fatto si è verificato nei giorni scorsi, ma se ne parla soltanto oggi perché la ragazza, una minorenne di Vasto, ha superato la fase critica ed è fuori pericolo. Il fatto: due ragazze partono da Vasto dirette a Villa Santa Maria per andare a scuola. Qui si uniscono ad un altro ragazzo, maggiorenne, anche lui di Vasto ma con domicilio per motivi di studio in Villa Santa Maria, e decidono di "marinare" la scuola, trascorrendo la mattinata a casa da lui bevendo alcolici sino a ubriacarsi. Una delle due ragazze beve talmente tanto che precipita in coma etilico e viene ricoverato in ospedale in osservazione. Nel frattempo, la direzione dell'Istituto, informata dell'accaduto, avvisa i genitori. In ospedale la diagnosi è di coma etilico causato da una intossicazione acuta da alcol. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Villa Santa Maria.

<http://www.marsicalive.it/?p=101716>

MANOMETTE LE TELECAMERE DEL COMMISSARIATO IN PREDAL ALL'ALCOL, SCOPERTO E DENUNCIATO

Scritto da redazione cronaca

il 29 settembre 2015.

Avezzano. Manomette le telecamere del commissariato di polizia perché sotto l'effetto dell'alcol, ma viene scoperto, accusato e condannato. E' accaduto all'esterno della struttura di polizia quando l'uomo, originario di Tagliacozzo, avrebbe raggiunto la telecamera collegata al circuito di sorveglianza spostandone la visuale e impedendone la funzionalità. Le immagini, girate dallo stesso sistema, lo hanno però incastrato. E' stato riconosciuto e accusato dagli agenti, e condannato a una pena pecuniaria. Sembra che alla base del gesto non ci siano motivazioni oggettive. Forse il gesto è stato compiuto solo a causa dell'assunzione di sostanze alcoliche.